

È Natale

CAITISHO.P.CH

GIUBIASCO

Via Monte Ceneri 7 - 091 857 74 73

LUGANO - PREGASSONA

Via Ceresio 48 - 091 923 85 49

[www.caritas-ticino.ch](http://www.caritas-ticino.ch)

► San Valerio di Saragozza, Antonio Birsquet, particolare, 1630

VALERIO



novità



catalogo



**O**wio un omaggio al nuovo Vescovo. Cerco documentazione. Evviva! Non c'è un solo san Valerio (7 links). E adesso quale scelgo? Facciamo come santa

Teresina. Scelgo tutto (o quasi...). Il 29 gennaio unisce due santi omonimi: il *proto-vescovo di Treviri* (Germania), vissuto a cavallo tra il III e il IV secolo e il *vescovo di Ravenna*, morto il 15 marzo dell'810. Di entrambi non si hanno molte notizie. Addirittura per quanto riguarda il vescovo ravennate, una lettera di papa Leone III a Carlo Magno dice che due conti palatini, ospiti della curia ravennate il giorno delle Palme (8 aprile 808) durante il pranzo ascoltarono parole "che per noi è un obbrobrio riferirvi per lettera". Ma queste critiche avrebbero probabilmente solo una giustificazione politica, mentre altre fonti storiche testimoniano che l'arcivescovo Valerio, che resse la diocesi di Ravenna tra il 788 e l'810, fu un pastore zelante non solo per il decoro delle splendide chiese della Romagna, ma anche per la salvaguardia dell'ortodossia, costantemente insidiata dall'eresia ariana. Il 9 maggio 1222 l'arcivescovo Simeone trasferì le reliquie in cattedrale, concedendo una speciale indulgenza alla basilica di S. Apollinare in classe "per riverenza verso il beato Valerio".

Le reliquie dell'omonimo Vescovo di Treviri sono conservate nella chiesa di S. Mattia a Treviri, in un sarcofago di tardo stile romano. Le notizie sulla sua vita sono incerte, ma una leggenda sviluppata nel tempo fa di Valerio un discepolo dell'apostolo Pietro, che l'avrebbe inviato in missione a Treviri, in compagnia di Eucario e Materno. Vi si racconta la resurrezione del compagno di missione Materno, operata da Valerio con il bastone espressamente inviatogli da san

Pietro, mentre l'altro compagno, che lo aveva preceduto nella tomba, Eucario, lo avrebbe avvertito in sogno dell'imminenza della sua morte, che avvenne il 29 gennaio dell'88. Questa data è però da posticipare agli inizi del IV secolo, come si deduce dal catalogo episcopale della città di Treviri e da antiche tradizioni epigrafiche.

Ed ora passiamo a *san Valerio*, ricordato il 22 gennaio, morto all'inizio del IV secolo, sotto le persecuzioni di Diocleziano. È patrono di Saragozza in Spagna, dove fu vescovo. Fu tradotto in catene a Valencia per essere processato dal governatore Daciano, insieme a san Vincenzo diacono, che è il martire più celebre della penisola iberica.

Anche Lu Monferrato, paese della collina piemontese in provincia di Alessandria, onora come suo patrono *san Valerio*, il 22 gennaio, anniversario del ritrovamento delle sue reliquie. La locale tradizione vuole infatti che nel rigore dell'inverno in un campo poco lontano dal paese fosse cresciuto straordinariamente del grano. Gli abitanti della zona, accorsi sul posto, indagarono nel terreno per verificare la natura del prodigio e rinvennero i resti del santo, che fu ritenuto un vescovo martirizzato dagli ariani nel IV secolo. Si accese subito la disputa riguardo al luogo in cui deporre le reliquie e, secondo un topos agiografico ben conosciuto (cfr. il nostro *beato Manfredo* ndr), la questione fu risolta ponendole su di un carro trainato da delle giovenche: gli animali senza guida alcuna si diressero verso Lu. Da quando due ladri nel 1720 profanarono il reliquiario per trafugare i ricchi doni votivi, ora esso può essere aperto solo con quattro diverse chiavi, affidate ad altrettanti membri della comunità.

A questo punto lasciamo ai lettori di indagare sugli altri santi omonimi e verificheremo a quale di essi si affida il vescovo eletto. ■

L'onomastico è tradizionalmente festeggiato il 14 giugno in memoria di San Valerio, martirizzato a Soissons, in Francia. La Chiesa ricorda, sempre con questo nome: un vescovo di Sorrento, un santo spagnolo, vescovo di Saragozza; un vescovo di Treviri e un beato vescovo di Lucca, discepolo di San Pietro, ed un martire, ucciso in Africa con San Rufino

(tratto da [www.santiebeati.it](http://www.santiebeati.it))